

» | L'intervista Il magistrato «Sempre più sole a sostenere i figli»

MILANO — Laura Laera, presidente dell'Associazione dei magistrati per i minorenni e la Famiglia (Aimmf), ha partecipato al Quirinale alla celebrazione della giornata della donna voluta dal presidente Napolitano.

Cosa si vede dal vostro osservatorio?

«La disgregazione delle famiglie, legittime o di fatto. Le statistiche parlano della rottura di un'unione su tre. Una dissolvenza dei legami che ha conseguenze sui giovani i quali, dopo aver assistito alla separazione dei genitori, spesso subiscono un impoverimento non solo materiale, ma anche affettivo ed educativo con un genitore che se ne va e che magari ricostruisce un'altra famiglia».

Separazioni sempre più problematiche?

«Nonostante l'entrata nel 2006 dell'affido condiviso, domina la cultura del conflitto tra ex partner protesi a vedersi riconosciuti, spes-



Laura Laera

so solo formalmente, i diritti genitoriali. In ombra rimangono i doveri della genitorialità, che non sono solo di mantenere la prole, ma anche di continuare a dare riferimenti educativi ed affettivi. È un riflesso della società italiana in cui c'è poco posto per i giovani e scarso interesse per il loro futuro».

E la donna come reagisce?

«Deve restituire la speranza a un futuro percepito come minaccia. Da sempre attenta alla cura della prole, oggi deve seguire i figli fino all'età adulta e spesso da sola, perché i padri, anche quando ci sono, sempre più sono risucchiati dal lavoro e dalla conquista di beni materiali. Sola perché la scuola e le strutture sociali sono carenti e perché, avendo limitato accesso al potere, non può far valere ciò che le interessa. È ora che lo Stato indirizzi verso nuove assunzioni di responsabilità individuali e collettive. Mi pare che le parole del Presidente abbiano colto queste esigenze».

Giuseppe Guastella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

